



Giovedì 22 ottobre 1998

8

IL NUOVO GOVERNO

l'Unità

IN PRIMO PIANO

◆ **Dal presidente degli industriali apprezzamenti per le conferme dei ministri economici di Prodi**

◆ **Ma viale dell'Astronomia vede bene anche l'ascesa al Lavoro di Bassolino**
«Un segnale realmente importante»

◆ **Commenti misurati dal sindacato**
«Aspettiamo di vedere il programma»
Larizza critica la compagine ministeriale

Confindustria apre al nuovo esecutivo

Fossa: «C'è continuità». Agnelli: «Ho qualche dubbio, ma voterò la fiducia»

ROMA Massimo D'Alema seduto sulla più alta poltrona del governo? Gli industriali non si mostrano preoccupati. Anzi, a scorrere la lista dei ministri gli imprenditori tirano un sospiro di sollievo. La conferma nel proprio incarico del pool di uomini che ha retto l'economia nel corso del governo Prodi serve a rassicurare Confindustria. Ciampi, è ovvio, veniva considerato un punto fermo necessario, ma anche ritrovare al ministero dell'Industria un interlocutore conosciuto ed apprezzato come Pierluigi Bersani è un fatto giustamente apprezzato dalle parti di viale dell'Astronomia.

«Devo sottolineare - ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Fossa - che per quanto riguarda l'Industria, che è il primo ministero cui Confindustria guarda, Bersani ha operato bene, ma soprattutto con grande trasparenza nei nostri confronti. Ciò è sicuramente un motivo di soddisfazione perché non ricominceremo daccapo un lavoro importante già fatto finora».

Anche l'arrivo di Antonio Bassolino al ministero del Lavoro viene apprezzato da Fossa: «La sua scelta può essere un segnale im-

portante. È chiaro che è un compito difficile per il Governo ed in particolare per Bassolino. Se un uomo così importante per il Sud come lui dovesse fallire, sicuramente saremmo di fronte a rischi che non vedo chi potrebbe risolvere. Averne un ministro che conosce, anche in quanto sindaco, i problemi dal punto di vista della trincea - ha aggiunto il presidente di Confindustria - può essere un vantaggio anche se ciò comporta qualche rischio».

In ogni caso, gli imprenditori non hanno perso tempo. Già ieri mattina, prima ancora di conoscere la lista dei ministri, Fossa ha spedito una lettera a D'Alema indicando quali sono le "priorità" di Confindustria: «Ci attendiamo che il presidente del Consiglio legga il nostro documento, lo valuti e poi ci dia alcune risposte». In ogni caso, al di là dell'apprezzamento per la conferma dei ministri economici, Confindustria preferisce attendere prima di esprimere giudizi sul governo. «I commenti li diamo quando sarà all'opera - si schermisce Fossa - I nostri giudizi come sempre saranno sui fatti concreti e non sui nomi dei singoli ministri».

La "flemma" con cui gli imprenditori italiani hanno accolto l'arrivo di D'Alema a Palazzo Chigi è spiegata dal presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli, in una intervista al quotidiano La Stampa: «Quel che sta accadendo era nell'aria da tempo, si sapeva che doveva capitare, è accaduto un po' prima del previsto. A que-

sterò la fiducia», anticipa Agnelli. Ma D'Alema potrà fare meglio di Prodi che già ha ben operato? «Credo che al meglio non ci sia mai limiti - risponde il vice presidente della Confindustria, Carlo Callieri - Normalmente non ci sono mai limiti anche al peggio. Spero che in questo caso si vada verso l'alto». «Adesso abbiamo il governo - taglia corto Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli - L'importante è che ci sia stabilità e che attraverso la Finanziaria, l'azione di governo e le riforme istituzionali necessarie il nostro diti un paese normale». Nessun scandalo per la presidenza D'Alema: «È normale che in una democrazia il leader del maggior partito vada a presiedere il governo». Vittorio Merloni, a sua volta osserva come il passaggio politico avvenuto in un momento di «maggiore difficoltà rispetto all'88: la stabilità dei ministri economici è quindi positiva». «La squadra è forte, ampia e con tante persone di grande valore, quindi non posso che essere ottimista», dice l'amministratore delegato di Omnitel, Silvio Scaglia, che chiede subito al neo ministro delle Comunicazioni,

Cardinale, un aumento delle frequenze.

«È una squadra di serie A, fatta di nomi molto autorevoli e di grandi capacità. Ma aspettiamo di vedere il programma», è il commento di Walter Cereteda, della Cgil. Giudizi simili anche dagli altri sindacalisti tranne Larizza che esprime qualche dubbio sulla compagine ministeriale.

Il mondo agricolo apprezza l'arrivo al ministero di Paolo De Castro. «È la continuazione di un grande lavoro svolto per l'agricoltura. Ha seguito le fasi costruttive del tavolo verde e ne è segretario. Quanto al futuro lo giudicheremo dai fatti», dice la Cia in un comunicato. Soddisfatto anche Ettore Iani, presidente di Legapesca, che offre al neoministro «piena collaborazione». «Contrari al voto anticipato, tifosi della stabilità e favorevoli alla riforma elettorale, non possiamo che salutare con attenzione e disponibilità il nuovo governo D'Alema - è il commento del segretario della Confesercenti, Marco Venturi - C'è la conferma di ministri che hanno lavorato bene e ci sono anche molte significative presenze».



G.C.

CARLO CALLIERI
«Al meglio e al peggio non c'è mai limite. Speriamo che in questo caso si vada meglio»



Per l'economia la carica dei «confermati»

Ciampi, Visco e Bersani restano ai loro posti: in agenda l'Euro e le riforme

ROBERTO GIOVANNINI

Se fosse per i tre ministri economici confermati nell'Esecutivo guidato da Massimo D'Alema - Carlo Azeglio Ciampi, Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani - la crisi di governo potrebbe essere stata solo un brutto sogno. Erano ministri nel governo Prodi, e lo sono anche nel governo D'Alema; sono rimasti al loro posto, e intendono riprendere la loro attività esattamente dal punto in cui l'hanno lasciata. Senza cambiamenti di programma politico, e se possibile senza cambiamenti di «squadra».

Il più felice dei tre, riferiscono i suoi collaboratori, è Pierluigi Bersani. D'Alema lo aveva proposto come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, una poltrona «pesante», adatta a un «tosto» conoscitore della macchina amministrativa; ma Bersani ha sperato fino all'ultimo di poter restare dov'era, all'Industria. Una postazione che a un certo punto della trattativa era

stata promessa al comunista Neri Nesi prima, e al proclama Enrico Micheli poi. Alla fine l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna si è ritrovato nel salone del Quirinale con in tasca la conferma al dicastero dell'Industria. Un dicastero dove a quanto dicono i più Bersani ha fatto bene, onorando la tradizione emiliana di sinistra come buoni, anzi, ottimi amministratori. I suoi fiori all'occhiello sono la riforma del commercio, una robusta liberalizzazione, e la legge sugli incentivi all'impresa. Insomma, questo piccino di quarantasette anni si è trovato spesso e volentieri in testa alla classifica dei ministri più apprezzati nei sondaggi. Adesso Bersani ha una bella patata bollente in vista: la liberalizzazione del mercato dell'ener-

Carlo Azeglio Ciampi, Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani nel corso del Consiglio dei Ministri di ieri e in alto Gianni Agnelli



Bianchi/Ansa

gia. È stato più sofferto del previsto, invece, il sì di Carlo Azeglio Ciampi al suo reincarico al Tesoro. Era scontata la volontà di Massimo D'Alema di lasciare in questa fase l'ex-governatore sulla poltronissima di Via Ventiseptembre. A parte il prestigio nazionale e internazionale indi-

scusso del 78enne superministro, sarebbe stato un duro colpo per il neopresidente del Consiglio partire senza il sigillo di «garanzia» rappresentato da Ciampi al Tesoro. I bene informati raccontano una storia diversa, con un Ciampi tutt'altro che entusiasta dell'assetto politico della nuova maggioranza; preoccupato per

ta di un'interpretazione riduttiva, e anche un po' fuorviante, quasi che tutto si riducesse a una sorta di stizza senile per una serie di battute velenose dell'ex-Picconatore. I bene informati raccontano una storia diversa, con un Ciampi tutt'altro che entusiasta dell'assetto politico della nuova maggioranza; preoccupato per

possibili ritorni alla spesa pubblica facile. Infine, un Ciampi preoccupato per il suo rapporto con Botteghe Oscure, da dove in passato sono partite critiche al suo potere, considerato eccessivo. Sullo sfondo, aleggiante il fantasma del triste declino di Guido Carli (un altro ex-governatore di Bankitalia) era ministro del Tesoro del settimo governo Andreotti, con Cirino Pomicino responsabile del Bilancio, i conti pubblici a picco e nessuna possibilità di decidere. Perplesità che adesso sembrano superate, quelle del ministro del Tesoro, che ha particolarmente apprezzato la rispettosissima dichiarazione di dimissioni di D'Alema per sollecitare il «sì». Adesso Ciampi chiede la conferma della sua intera squadra di sperimentati sottose-

gretari (ma non sarà semplice), e si appresta alla maratona della Finanziaria in Parlamento.

Contentissimo di continuare a fare quello che faceva prima è anche Vincenzo Visco. A dir la verità, la sua conferma non è stata messa in discussione nemmeno per un momento: l'autore della maxiriforma fiscale gode della stima più incondizionata di Massimo D'Alema, e con Ciampi il rapporto è davvero ottimo. Addirittura, si racconta, Visco «sta studiando» da futuro superministro dell'Economia, una volta che Ciampi avrà passato la mano e che anche in Italia sarà stata decisa l'unificazione tra Tesoro e Finanze. In questo caso Visco dovrà darsi un po' da fare per cercare di smussare alcune sue spigolosità caratteriali. Il responsabile delle Finanze - che vorrebbe vedere confermata la sua squadra di sottosegretari - adesso ha di fronte a sé due grandi impegni: la riforma dell'amministrazione finanziaria, e la restituzione dell'Eurotassa. Per rimborsarla entro Natale, con la tredicesima, serve un decreto.

PERPLESSITÀ SUPERATE
Risolto con successo il «caso Ciampi» il ministro ha apprezzato le parole di D'Alema

COMUNE DI ROZZANO						
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1997.						
1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)						
ENTRATA						
Denominazione	Previsione di competenza da bilancio anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo anno 1997				
-Avanzo amministrativo	867.000	28.564.702				
-Tributari	28.962.500	12.063.918				
-Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	11.034.000	10.500.000				
-Entrate tributarie (di cui proventi servizi pubblici)	678.000	1.155.644				
-Entrate correnti	7.137.000	6.577.487				
-Alienazione beni e trasferimenti di cui da Stato	5.234.000	4.883.243				
-Alienazione beni e trasferimenti di cui da Regione	47.137.000	47.385.828				
-Assunzioni prestiti	9.624.000	13.573.767				
-di cui per anticipazioni di tesoreria	15.000					
-di cui per anticipazioni di tesoreria	682.000	10.036.162				
-Partite di giro	23.044.000	13.573.767				
-Partite di giro	7.020.000	4.915.471				
-Avanzo di gestione	77.181.000	65.855.066				
-Disavanzo gestionale coperto dall'avanzo generale	77.181.000	65.855.066				
SPESA						
Denominazione	Previsione di competenza da bilancio anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo anno 1997				
-Disavanzo amministrazione	45.567.000	43.124.500				
-Correnti	3.050.000	3.126.572				
-Rimborsi quote di capitale mutui in ammortamento	48.617.000	46.253.072				
-Spese di investimento	21.544.000	14.577.487				
-Rimborsi anticipazioni	21.544.000	14.677.487				
-Partite di giro	7.020.000	4.915.471				
-Partite di giro	77.181.000	65.846.036				
-Avanzo di gestione	77.181.000	65.855.066				
-Avanzo di gestione	77.181.000	65.855.066				
2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dall'analisi economico-funzionale, è la seguente:						
Ammin. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	7.228.954	3.911.780	133.000	2.970.920	92.845	14.337.500
- Acquisto beni e servizi	3.724.872	5.410.321	9.899	739.824	175.000	10.959.896
- Interessi passivi	2.990	468.265	-	170.866	-	669.921
- Beni immobiliari	107.142	-	49.917	2.572.773	-	2.729.832
- Beni mobili e macchine	11.063.958	9.790.386	192.816	6.553.853	267.846	51.523.604
TOTALE	22.928.920	20.192.562	275.715	12.878.376	436.691	46.253.072
3 - Risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1997 desunta dal consuntivo						
-Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1997	L. 9.036					
-Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo 1997	L. 1.298					
-Ammontare dei debiti fuori bilancio risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1996	L. 352					
4 - Le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):						
Entrate correnti di cui:	L. 1.298	Spese correnti di cui:	L. 352			
-tributarie	L. 777	-personale	L. 384			
-contributi e trasferimenti	L. 328	-acquisto beni e servizi	L. 362			

Società energia ambiente Bologna

Seabo
RETTIFICA

DI AWISO DI GARA D'APPALTO

Con riferimento all'estratto di avviso pubblicato in data 15/10/1998 relativo all'appalto del servizio di ristorazione si comunica che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è prorogato al 16 novembre 1998.

Il Direttore Generale
Ing. Roberto Barilli

nuovo servizio clienti I'U multimedia

PER CHI SI È PERSO QUALCHE FILM MA NON HA PERSO LA PAZIENZA.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti I'U multimedia.

06.52.18.99

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

La segreteria della Federazione di Milano dei Democratici di sinistra esprime calorose condoglianze a don Virginio Colmegna per la perdita del

PADRE
Milano, 22 ottobre 1998

Caro Mauro, so bene che cosa rappresenta per la perdita di tua madre, per questo non voglio usare parole vuote ma abbracciarti ed esserti vicina con affetto e solidarietà come sempre. Paola Poeta.

Roma, 22 ottobre 1998

La redazione de l'Unità di Firenze abbraccia calorosamente Mauro Montali per la perdita della madre

COSTANTINA GUIDI
Firenze, 22 ottobre 1998

Caro Mauro ti siamo vicini. Ronald, Giuliano, Stefano, Aldo, Marco, Maurizio, Massimo e Paolo.

Roma, 22 ottobre 1998

22 ottobre 1983 22 ottobre 1998
Nel 15° anniversario della scomparsa di **DANILO CECCHETTI** Lo ricordano con affetto i fratelli, le cognate lo zio.
Firenze, 22 ottobre 1998

1996 1998
Nel secondo anniversario della scomparsa di **GISELDA COCITO FERRARIS** Bruno, il marito, la ricorda con immutato affetto e rimpianto e sottoscrive per l'Unità.
Asti, 22 ottobre 1998

Letizia abbraccia forte Mauro e gli è vicina nel dolore per la scomparsa della

MADRE
Roma, 22 ottobre 1998

Rinaldo e Alberto sono vicini a Mauro e ai suoi familiari e partecipano al suo dolore per la perdita della

MAMMA
Roma, 22 ottobre 1998

22 ottobre 1988 22 ottobre 1998
Nel decimo anniversario della scomparsa, con commosso e immutabile affetto, la famiglia ricorda il caro

FULVIO INNOCENTI
esempio di rettitudine e dedizione. In sua memoria, sottoscrive per il suo giornale.
Empoli, 22 ottobre 1998

